



ESERCIZI DI MEMORIA 2011

Tre appuntamenti

Gli appuntamenti in programma approfondiscono i temi della formazione politica e culturale degli antifascisti nella Bassa Friulana e nella zona del Monfalconese, l'esperienza di partigiani che, dopo la guerra, hanno affrontato nuovi impegni di lotta, anche in paesi lontani. Apriremo un primo squarcio di analisi su una questione meno nota: i processi che alcuni partigiani dovettero affrontare nel clima profondamente mutato della guerra fredda.

Accanto ai volumi e ai documentari avremo con noi i protagonisti delle storie che narreremo.

Il primo appuntamento, a Ronchi dei Legionari, nella sede del CCM (Villa Vicentini Miniussi, Piazza dell'Unità 24) è fissato per mercoledì 27 aprile, alle ore 18.30 per la presentazione del documentario di Sabrina Benussi

Dietro la cortina di bambù

[con Derino Zecchini e la partecipazione di Moni Ovadia] e del volume *Dietro la cortina di bambù, dalla resistenza ai vietminh. Diario 1946/1958* di Derino Zecchini, a cura di Sabrina Benussi

Intervengono Derino Zecchini e Sabrina Benussi

L'esperienza vissuta da Derino Zecchini, ex partigiano friulano finito a combattere a fianco dei vietminh nella guerra in Indocina, è straordinaria. L'eccezionalità di tale esperienza merita un'attenzione particolare, con la diffusione della documentazione disponibile: un diario scritto durante la permanenza in Vietnam e una testimonianza del protagonista registrata qualche anno fa. Le due fonti si completano a vicenda.

seguiranno:

mercoledì 4 maggio, ore 20.30

Presentazione del documentario di Sabrina Benussi

Rapotez: un caso italiano

[con Moni Ovadia, Gherardo Colombo e Marcello Flores]

Intervengono Sabrina Benussi e Luciano Rapotez

lunedì 9 maggio, ore 20.30

Presentazione del volume

Sovversivi. Cospirazione comunista

e ceti subalterni in Friuli fra le due guerre

di Gabriele Donato

Interviene Gabriele Donato

*Chi vive veramente
non può non essere
cittadino,
e parteggiare.
Indifferenza è abulia,
è parassitismo,
è vigliaccheria,
non è vita. (...)*

*Vivo, sono partigiano.
Perciò odio
chi non parteggia,
odio gli indifferenti.*

Antonio Gramsci
11 febbraio 1917

“Mi chiamo Derino Zecchini e ho 79 anni compiuti; ho fatto la Resistenza e dopo la liberazione sono tornato a casa. Eravamo 18 in famiglia e lavoro non c'era.

*Il lavoro nei campi non bastava per tutti”
Così Derino Zecchini inizia il racconto della sua vita. Nato nel 1927 a Gradisca di Spilimbergo, un piccolo paese in provincia di Pordenone, a 17 anni prende parte alla Resistenza, come staffetta nelle formazioni garibaldine. Quell'esperienza, come ripete spesso durante i nostri incontri, è stata molto importante per la sua formazione, perché ha «imparato l'ideale della libertà».*

*La fine della guerra, però, non porta con sé quel cambiamento di condizioni sociali ed economiche tanto sperato da chi aveva fortemente creduto in quell'ideale, al contrario, il ritorno alla vita normale fu più difficile di quanto si potesse attendere. (...)
Zecchini è assunto da una ditta edile e inviato al nord della Francia dove lavorerà per quasi un anno come fabbro. (...) «venivamo chiamati "macaroni"... e una volta un collega francese mi ha insultato dicendomi che ero un fascista. (...)*

*Quando, attraverso la lettura dei quotidiani, Derino Zecchini viene a conoscenza della guerra in Indocina, si trova ancora in Italia: prende allora consistenza in lui l'idea di raggiungere il Paese, dove avrebbe potuto lottare per quell'ideale di libertà, che oramai faceva parte del suo essere uomo. (...)
Nel dicembre 1957, una volta ritornato a casa, continua a scrivere per pochi mesi ancora finché il diario viene dimenticato in un cassetto.*

Quel cassetto viene riaperto oggi, ben cinquantanni dopo.

[Dalla presentazione di Sabrina Benussi]

Sabrina Benussi, vive a Trieste, docente presso il Liceo artistico di Trieste. Il percorso formativo e l'impegno professionale l'hanno portata ad approfondire il proprio interesse per le nuove forme e tecnologie della comunicazione, in relazione alla sentita necessità di usare più incisive modalità di formattazione e di trasmissione dei saperi e delle testimonianze, partecipate, individuali e di massa, da utilizzare nell'ambito dell'insegnamento e della produzione documentaristica. Dal 2001 al 2009 ha coordinato un progetto di video produzione con gli studenti della Provincia di Pordenone. Nel 2010 ha realizzato un video per la Provincia di Trieste e uno con la Consulta Provinciale degli studenti di Trieste. È tra i soci fondatori dell'associazione culturale Fuoritesto.

Filmografia

2005 Ideazione e realizzazione del documentario **“Ri_Conoscenza”Voci della Resistenza nel pordenonese**- con Marcello Flores selezionato a Zone di Cinema del Triestefilmfestival edizione 2006.

2007 Ideazione e realizzazione del documentario **“Dietro la cortina di bambù. Dalla resistenza ai vietminh”** e cura del **diario 1946/1958** di Derino Zecchini con Moni Ovadia. Prodotto dall'Associazione culturale Fuoritesto e l'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel FVG di Trieste. 2008 Realizzazione del documentario sugli ex-deportati nei campi di concentramento **“Non era tempo...”** Prodotto dall'Associazione culturale Fuoritesto e l'Aned sezione di Pordenone.

2010 ideazione e realizzazione del documentario **Rapotez. Un caso italiano**. Una lunghissima e tormentata vicenda giudiziaria quella che il protagonista, oggi lucido novantenne racconta; Luciano Rapotez, accusato di omicidio, viene assolto dopo quasi tre anni di carcerazione preventiva e di torture. Un caso risalente a mezzo secolo fa eppure di stretta attualità. Con l'attore musicista Moni Ovadia, lo storico Marcello Flores, il magistrato Gherardo Colombo e il protagonista della vicenda narrata Luciano Rapotez. Il documentario è stato selezionato a Zone di Cinema del Triestefilmfestival edizione 2011.

Info Consorzio Culturale del Monfalconese/Archivio della Memoria
0481.774844 memoria@ccm.it www.bacheca.ccm.it